



L'ACCORDO
TRIENNALE
"FRENA"
IL LAVORO NERO
ED E' COMPATIBILE
CON LE DINAMICHE
DEL COSTO
DELLAVORO

NEL CONTRATTO PROVINCIALE C'È UNO SCONTO CONTRIBUTIVO PER LE IMPRESE PIÙ "VIRTUOSE"

Il rinnovo del contratto provinciale di lavoro degli edili è una fatto di assoluto rilievo per imprenditori e dipendenti. L'obiettivo è stato raggiunto dopo una difficile trattativa che, comunque, non ha comportato un'ora di sciopero. L'intesa è entrata in vigore lo scorso 31 luglio e sarà operativo sino a tutto il 2009. Dunque il rinnovo doveva tener conto di un ampio arco temporale durante il quale concordare, principalmente, gli aumenti contrattuali da riconoscere ai dipendenti. Tenendo conto di questo lungo periodo, l'incremento del costo del lavoro è abbastanza contenuto. Infatti il maggior onere a carico delle imprese in conseguenza del nuovo accordo si attesta complessivamente, per l'intero triennio, intorno al 4,5%

Il 31 luglio scorso tra il Collegio e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori è stato sottoscritto il verbale di accordo per il rinnovo del contratto provinciale integrativo di lavoro. Un giudizio positivo sull'intesa viene espresso dal presidente geom. Giuliano Campana.

"Il rinnovo del contratto collettivo provinciale è un momento particolarmente significativo ed importante per il nostro Collegio. La delegazione ha operato tenendo presente il mandato ricevuto e le esigenze della categoria. L'aumento del costo del lavoro, che, inevitabilmente, accompagna ogni rinnovo, mi pare poco più che fisiologico".

In merito ai contenuti il presidente rileva come "l'accordo, ancora una volta, manifesti l'interesse del Collegio a perseguire e combattere ogni forma di lavoro irregolare. Mi rendo conto che la previsione di una riduzione degli oneri contributivi da versare alla Cassa Edile legata alle ore denunciate possa non piacere a qualcuno. Ma si tratta di fare chiarezza: il Collegio, come da sempre sostengo, intende rappresentare solo le imprese che correttamente operano sul mercato, rispettando leggi e contratti."

"Come ho più volte osserva-



*Il presidente del Collegio,
Giuliano Campana*

to - prosegue il geom. Campana - il problema del ricorso al lavoro nero è strettamente connesso con un altro aspetto di ordine prettamente economico. Mi riferisco al problema del divario tra quanto percepi-



*Il consigliere del Collegio,
Tiziano Pavoni*

L'INTESA
INTERVENUTA
DOPO DUE MESI
DI TRATTATIVE
HA CONTENUTI
MOLTO INNOVATIVI
NELLA PARTE
CONTRIBUTIVA

sce il lavoratore in busta paga ed il relativo costo sostenuto dal datore di lavoro.

Finché tale forbice rimane attestata sui valori odierni anche i lavoratori sono ammalati dal miraggio di facili, ed illeciti, guadagni. Si crea una connivenza tra imprenditori sleali e lavoratori che coscientemente operano al di fuori delle regole ed in condizioni di assoluta illegalità.

L'accordo concluso dalla delegazione del Collegio va in questa direzione: si vuole rendere, per quanto possibile, più oneroso e sconsigliato operare al di fuori delle regole".

L'intesa, intervenuta dopo due mesi di serrate trattative, secondo l'analisi del rag. Tiziano Pavoni, responsabile delle Politiche Sindacali del Collegio, rappresenta un soddisfacente risultato.

"L'accordo appena raggiunto con le organizzazioni sindacali - sottolinea Pavoni - è entrato in vigore lo scorso 1° luglio e sarà operativo sino a tutto il 2009. Dunque il rinnovo doveva tener conto di un ampio arco temporale durante il quale concordare, principalmente, gli aumenti contrattuali da riconoscere ai nostri dipendenti. Tenendo conto di questo lungo periodo - continua Pavoni - l'aumento del costo del lavoro è abbastanza contenuto. Infatti il maggior onere a carico delle imprese in conseguenza del nuovo accordo si at-



sta complessivamente, per l'intero triennio, intorno al 4,5%".

L'intesa è stata raggiunta senza che fosse proclamato alcuno sciopero. Questo è senz'altro un elemento positivo. Nonostante ciò, sottolinea Pavoni, "la trattativa sindacale, in certi momenti, è stata complessa, non priva di difficoltà e incomprensioni".

"E' opportuno rilevare però che non è mai mancato il reciproco rispetto e un'ampia disponibilità ad ascoltare le rispettive posizioni, anche se questa attitudine, sempre necessaria nel dialogo sindacale, in alcune fasi della trattativa, ha seriamente vacillato".

"All'inizio delle trattative - continua il rag. Pavoni - la nostra delegazione dichiarò in termini molto pre-

cisi alle organizzazioni sindacali la disponibilità a riconoscere congrui aumenti salariali nella convinzione che livelli retributivi adeguati possano costituire un ulteriore tassello per contrastare il lavoro nero. Altrettanto chiaramente però ponemmo sul tavolo della trattativa alcuni limiti e condizioni irrinunciabili. Prima di tutto il fatto che la contrattazione si svolgesse nel rigoroso rispetto delle norme del contratto collettivo nazionale e che comunque si operasse senza perdere di vista il problema del costo del lavoro.

Questi obiettivi sono stati, a mio avviso, sostanzialmente raggiunti. Contestualmente riteniamo di essere riusciti a dare una risposta positiva alle aspettative dei nostri dipendenti".

Non manca peraltro una nota negativa. "Dove non è stato possibile ottenere i risultati sperati - sottolinea Pavoni - è in materia di assistenze e previdenze della Cassa Edile. La nostra delegazione si era dichiarata disponibile ad operarne un generale riesame, con l'obiettivo di riqualificare alcune voci, eliminando-

Giuliano Campana: "Mi rendo conto che la previsione di una riduzione degli oneri contributivi da versare alla Cassa Edile legata alle ore denunciate possa non piacere a qualcuno. Ma il Collegio intende rappresentare solo le imprese che operano correttamente sul mercato".



ne altre ormai prive di ogni significato e valorizzando in misura più marcata temi che senz'altro rispondono alle mutate esigenze e bisogni dei dipendenti.

Ma questa nostra intenzione ha trovato un "muro" eretto dalle organizzazioni sindacali che, non si capisce per quale motivo oggettivo, percorrano ancora la strada di demagogici interventi a pioggia. Anzi al tavolo della trattativa le organizzazioni sindacali, forse travisando l'intenzione della nostra delegazione, hanno rilanciato proponendo l'introduzione di una assistenza che, oltre a comportare insostenibili oneri economici per la Cassa Edile, non risponde, a nostro parere, ad alcun bisogno dei nostri dipendenti".

Su questo punto l'accordo appena sottoscritto rappresenta un'occasione mancata.

Ma insiste Pavoni: "la delegazione del Collegio dei costruttori ritiene ancora valida la sua iniziale impostazione e non mancherà di sostenerla in future occasioni sperando di pervenire con la controparte alla definizione della materia nel sen-

so auspicato".

Infine, sottolinea Pavoni, "l'accordo introduce una significativa misura per contrastare il ricorso al lavoro irregolare. E' prevista una riduzione dei contributi dovuti alla Cassa Edile a favore delle imprese che dichiarano alla Cassa un numero di ore per dipendente non inferiore a quelle contrattualmente lavorabili".

Tiziano Pavoni sul punto è particolarmente soddisfatto "il nuovo istituto contrattuale è importante non solo perché consente alle imprese "virtuose" di conseguire una riduzione del costo del lavoro, ma soprattutto perché introduce un nuovo principio, condiviso dalle organizzazioni sindacali locali: per contrastare il ricorso al lavoro irregolare è neces-

sario agire anche sul fronte economico rendendone meno vantaggioso il ricorso per tutti i soggetti interessati, imprese e lavoratori.

"L'accordo del 31 luglio è stata anche la "prima volta" di Ernesto Bruni Zani, componente della delegazione del Collegio per le trattative. "E' stata la mia prima esperienza - riferisce Bruni Zani - il primo rinnovo di contratto cui ho partecipato. Ho iniziato solo da alcuni mesi ad occuparmi delle problematiche sindacali a livello generale per conto della nostra Associazione. Mi sono reso subito conto di quanto sia difficile condurre le trattative al fine di ricercare una soluzione che possa essere soddisfacente sia per gli interessi delle imprese che dei lavoratori."

Ma questo, a parere di Ernesto Bruni Zani, è anche l'aspetto più interessante: "contemperare questa esigenza, da una parte la necessità di un controllo dei costi di produzione dall'altra le aspettative, anche in termini salariali, dei lavoratori che giornalmente prestano attività nei nostri cantieri, è una sfida difficile e stimolante.

Gli accordi sindacali - continua Bruni Zani - hanno tempi e riti particolari cui non è sempre facile adeguarsi e comprendere".

Ma d'altra parte la ricerca di obiettivi comuni da conseguire con strumenti condivisi è strada lunga e complessa che passa attraverso lunghe

Tiziano Pavoni: "Il nuovo istituto contrattuale è importante perché consente alle imprese "virtuose" di conseguire una riduzione del costo del lavoro, ma anche perché introduce un nuovo principio: per contrastare il ricorso al lavoro irregolare è necessario agire anche sul fronte economico".

CONCORRENZA
SLEALE:
L'ASSISTENZA
PER I DIPENDENTI
DELLE IMPRESE
FALLITE
E' GOVERNATA
DA REGOLE SEVERE

mediazioni e richiede momenti di riflessione e approfondimento". Per quanto riguarda i contenuti dell'accordo l'analisi di Bruni Zani è in sintonia con quella di Pavoni.

"L'accordo sottoscritto è un buon contratto. Particolarmente sofferta è stata l'introduzione della nuova assistenza per i dipendenti delle imprese fallite, tanto caparbiamente richiesta dalle organizzazioni sindacali.

Gli stringenti requisiti stabiliti per poter godere della prestazione - continua Bruni Zani - mettono al riparo la Cassa Edile dal dover riconoscere l'assistenza anche alle im-



prese e ai lavoratori che fanno della concorrenza sleale uno strumento per ottenere facili ed illegali guadagni. Inoltre la previsione di un inizia-

le periodo di sperimentazione consentirà di verificare l'effettiva bontà dell'iniziativa assunta". Non c'è dubbio sul fatto che l'accordo sottoscritto a Brescia possa contare su contenuti molto innovativi, tali da potere essere "copiati" anche in altre realtà italiane.

In questo si denota la coerenza del Collegio nel volere adempiere alla missione di rappresentare sempre e comunque tutte le imprese (e sono la gran parte) che vogliono rispettare le regole. Certamente, come è stato evidenziato, questa soluzione dovrà essere sperimentata sul campo per capirne la valenza. ■

CENTREDIL SPA

MATERIALI PER COSTRUIRE

<http://www.centredilspa.com> - E-mail: info@centredilspa.com

**La comodità
di un punto vendita vicino**

• **25020 FLERO (BS)**

Via Quinzano, 36 - Tel. 030.2680384 - Fax 030.2680878

• **25125 BRESCIA**

Via Corsica, 220 - Tel. 030.346061-2 - Fax 030.3541194

• **25062 CONCESIO (BS)**

Via Europa, 180 - Tel. 030.2186196 - Fax 030.2180196

• **26900 LODI**

Via S. Cremonesi, 4 - Tel. 0371.421204 - Fax 0371.421588

• **24047 TREVIGLIO (BG)**

Via Perugino, 3 - Tel. 0363.303747 - Fax 0363.302161

• **25134 S. POLO (BS)**

Via Bettolle, 60 - Tel. 030.2300180 - Fax 030.2302211



La certezza di una
risposta competente
ai problemi dell'edilizia

Numero Verde
800-992.012

SHOW ROOM:

Via Bettolle 64 - Loc. S. POLO (BS)
Tel. 030.2315344 - Fax 030.2301751

TECNOTAGLI

la tecnologia al servizio
delle demolizioni speciali

Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI S.p.A.

BRESCIA • via Codignole, 54
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it